

Quinto defibrillatore rubato sull'argine Aschieri: invendibili, sono "tracciabili"

Sparisce uno dei tre apparecchi salvavita posizionati 5 anni fa sul percorso verso Borgotrezza. In città altri quattro furti

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Sparisce ancora un defibrillatore della rete di Progetto Vita, ed è come un pugno in faccia alla voglia di mutuo-aiuto della comunità piacentina, un ceffone alla solidarietà e alla grazia del volontariato.

E' successo ancora: ieri mattina l'argine di Po - il primo cardioprotetto d'Italia - si è svegliato con uno dei tre defibrillatori impiantati nel 2012 assente dalla teca. Un furto avvenuto probabilmem-

te nella notte, su cui si sta tentando di fare luce, ma che ha lasciato senza parole operatori e volontari di Progetto Vita, insieme alle decine di assidui frequentatori dell'argine.

Qualche anno fa uno dei defibrillatori era stato oggetto di vandalismi, in particolare i malviventi si erano accaniti contro una delle teche che contengono gli apparecchi salvavita, e che cinque anni fa erano stati inaugurati al termine di una straordinaria festa popolare lungo l'argine. Dopo i vandalismi, a distanza di tempo, il furto. Inaccettabile. Da lasciare senza parole anche chi -

come la dottoressa Daniela Aschieri, responsabile di Progetto Vita - ha già purtroppo dovuto misurarsi con fatti analoghi, tanto odiosi quanto incomprensibili. Non è pensabile un guadagno, i defibrillatori sono infatti "tracciabilissimi" e pertanto eventuali ladri sono condannati all'insuccesso di qualsiasi vendita. «Ogni apparecchio - non si stanca di ripetere la dottoressa Aschieri - porta su di sé un numero di serie. E' tracciabilissimo. Chiunque si rivolga a qualcuno per assistenza o ricarica dell'apparecchio non può prescindere dal fornire il numero di serie». E' naturale che i numeri dei defibrillatori spariti nel nulla sono stati comunicati a tutte le competenti autorità. Quinto furto, si diceva. Perché sembra non fermarsi la sciocca determinazione di qualcuno (sempre la stessa mano?) a rubare defibrillatori. Due apparecchi



Il totem sull'argine di Po dove era custodito il defibrillatore rubato FOTO LUNINI

salvavita presero il volo dall'istituto Raineri-Marcora di Piacenza.

Altri due defibrillatori sono spariti alle Poste centrali di Piacenza e dal totem posizionato in

piazza Duomo davanti ad una pizzeria. In un'altra occasione ancora un sesto apparecchio trafugato alla Galleana, dopo gli appelli dei responsabili, era stato restituito.